

dei cittadini e di un corretto uso delle risorse idriche quale patrimonio « communitatis ».
(4-07585)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazioni a risposta orale:

BELLILLO. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

a seguito del *blackout* che si è verificato nella notte tra sabato 27 e domenica 28 settembre 2003, le imprese stanno subendo gravissimi danni anche indiretti;

in particolare, in Umbria, alcune grandi imprese, pur a distanza di diversi giorni dal *blackout*, sono costrette a tenere ulteriormente bloccati gli impianti per non aggravare i sistemi produttivi, a causa dei lunghissimi tempi di ritorno dell'energia elettrica, con gravissimi danni economici;

si tratta di grandi imprese umbre quali la Perugina del gruppo Nestlè, la Colussi, la Tacconi, la Fornace Briziarelli, la Molitoria Umbria di Bastia, che si trovano nella impossibilità di riprendere la regolare attività ancora per altri giorni;

la Confindustria regionale sta predisponendo una mappatura delle imprese danneggiate;

la situazione dei lavoratori è particolarmente grave, in quanto, essendo ferma la produzione, essi sono costretti alla inattività;

le organizzazioni sindacali stanno riflettendo sulla situazione produttiva umbra e sulle modalità di retribuzione dei lavoratori in questa condizione —

se intenda intervenire per dare un sostegno concreto alle imprese, anche per consentire ad esse di corrispondere la regolare retribuzione dei lavoratori.
(3-02719)

LETTIERI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la richiesta di spostamento della linea relativa all'elettrodotto Matera-Santa Sofia, avanzata da tempo dal comune di Rapolla, è stata in modo risibile strumentalizzata per giustificare in parte la grave situazione del sistema energetico nazionale, evidenziata dal recente *blackout*;

il Governo, per nascondere le proprie responsabilità, ha usato ed usa argomenti non convincenti e a dir poco risibili;

della vicenda si è parlato finanche nella trasmissione televisiva *Porta a porta*, senza, in verità, che alcuno conoscesse realmente i fatti;

occorre fare chiarezza e soprattutto risolvere il problema;

lo spostamento è più che motivato. L'errore iniziale, che ha determinato l'incresciosa situazione, è stato quello di non aver coinvolto da parte dell'ENEL il comune di Rapolla e gli altri comuni dell'area interessati al « passaggio » dell'elettrodotto;

è evidente che occorre che esso venga realizzato lontano dalle abitazioni per evitare qualsiasi rischio;

la particolare valenza ambientale dell'area richiede inoltre che se ne valuti l'impatto, anche se dovesse comportare un po' di costi aggiuntivi —

quali siano gli indirizzi del Ministro interrogato sulla vicenda descritta e quali azioni siano state concretamente intraprese.
(3-02720)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta orale:

GRIGNAFFINI e ZANOTTI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la ex Sala Borsa collocata nel complesso architettonico di Palazzo d'Accursio

di Bologna, con accesso diretto da Piazza Nettuno, rappresenta un contenitore di eccezionale interesse storico, artistico e culturale per la città e certamente uno dei punti più significativi della vita bolognese;

per queste ragioni è stata destinata fin dall'inizio degli anni '90 a biblioteca multimediale con interventi di sistemazione e ripristino che hanno ricevuto ingenti contributi dallo Stato, in modo particolare in occasione di Bologna 2000 Città Europea della Cultura;

l'attuale Amministrazione comunale ha stravolto il progetto originario, prevedendo ampi spazi commerciali affidati a soggetti privati (libreria, agenzia viaggi, negozio di *design*, aula informatica, bar, wine bar, ristorante) che hanno comportato la riduzione dei posti lettura previsti da 909 a 380 e l'installazione di una scala mobile che ha occupato gran parte degli spazi destinati alla Biblioteca dei ragazzi;

il Comando dei Vigili del Fuoco ha subordinato la concessione dell'agibilità per gli spazi commerciali contigui alla porzione di immobile rimasta a destinazione biblioteca pubblica, alla effettuazione di interventi per garantire la sicurezza consistenti in quattro bussole antincendio da collocarsi nella Piazza Coperta dell'ex Sala Borsa, complete delle relative canalizzazioni;

lo storico dell'arte Eugenio Riccomini ha denunciato la grave situazione creata nella ex Sala Borsa e che successivamente un gruppo di intellettuali bolognesi hanno scritto alla Soprintendente per denunciare l'alterazione profonda della preziosa simmetria delle aperture sui ballatoi nella Piazza Coperta del Collamarini, la più bella e pregiata struttura novecentesca in pieno centro storico, provocata dai lavori già eseguiti, in quanto sono state parzialmente murate le aperture sul lato destro ed è stato nascosto da una controparete il muro esterno del Trecento;

nella stessa lettera si chiede alla Soprintendente di non concedere il nulla osta necessario all'Amministrazione comu-

nale per completare i lavori prescritti dai Vigili del Fuoco con le condutture per l'aria di notevoli dimensioni sfocianti sul coperto (parte tecnologica delle bussole antincendio), lavori che peraltro sono ugualmente iniziati e che comporterebbero un autentico scempio e « ... la definitiva ed irreversibile devastazione della Piazza Coperta »;

sulla vicenda è in corso una inchiesta della procura per accertare se i lavori eseguiti presso la Sala Borsa hanno tutti i regolari permessi della Soprintendenza, se vi sono difformità nei lavori eseguiti rispetto ai progetti presentati se vi sono danneggiamenti sul patrimonio artistico e se non siano stati commessi abusi nell'eventuale mancato rispetto della destinazione d'uso dei locali;

la Soprintendente ha risposto a sollecitazioni pervenute dal Vicepresidente del Consiglio Comunale Maurizio Cevenini con una lettera del 23 settembre 2003 inviata all'Amministrazione comunale con la quale comunica che « ...le canalizzazioni delle bussole antincendio non risultano comprese in alcun modo nel progetto approvato dalla stessa Soprintendenza con nota numero 2371 del 7 maggio 2003 »;

il decreto legislativo 29 ottobre 1990, n. 490 recante « Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali » all'articolo 28 dispone che « Il soprintendente può ordinare la sospensione dei lavori iniziati contro il disposto degli articoli 23, 26 e 27 ovvero condotti in difformità dell'approvazione » —:

sulla base di quali valutazioni tecniche ed estetiche la competente Soprintendenza abbia potuto concedere il nulla osta fin qui rilasciati per i lavori nella ex Sala Borsa;

se non si ritenga necessario intervenire con la massima urgenza per interrompere ogni intervento edilizio effettuato in assenza delle prescritte autorizzazioni;

se la competente Soprintendenza non intenda negare il nulla osta per i lavori

non ancora autorizzati che comporterebbero la definitiva ed irreversibile devastazione della Piazza Coperta e disporre l'immediata sospensione degli stessi ai sensi dell'articolo 28 del decreto legislativo n. 490 del 1990 sopra citato;

se non si ritenga di accertare, tramite ispezione ministeriale urgente, l'esistenza di violazioni alla corretta applicazione dei principi di salvaguardia del patrimonio monumentale nel contenitore della *ex* Sala Borsa;

quali misure intenda adottare qualora siano accertate irregolarità relativamente al rilascio dei nulla osta per i lavori nell'*ex* Sala Borsa. (3-02723)

Interrogazioni a risposta scritta:

GERACI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

da un articolo apparso sul quotidiano *La Provincia* del 29 settembre 2003, si paventa l'ipotesi della chiusura del museo archeologico statale « V. La Viola » di Amendolara (Cosenza) che, dopo una temporanea chiusura nell'autunno del 2001 per mancanza di custodi di ruolo, fu riaperto al pubblico integrando il personale di ruolo con quelli adibiti a Lpu e Lsu;

in data 1° settembre 2003 il comune di Amendolara ha fatto cessare il comando del suddetto personale, trasferendolo nella sede municipale, pertanto presso il museo sono rimasti n. 7 custodi di ruolo e dal novembre 2003 rimarranno in 5 perché andranno in pensione n. 2 custodi e secondo le vigenti disposizioni di legge, lo stesso, non potrà essere aperto al pubblico, costringendo la sovrintendenza archeologica della Calabria a chiuderlo;

stando così le cose, l'Alto Ionio casentino perderebbe uno dei centri più importanti di cultura, di storia, di tradizione, dove da anni, vengono custoditi gelosamente migliaia di reperti archeolo-

gici che « raccontano », la storia del nostro territorio. Gran parte del segno di quella che fu la Magna Grecia è racchiusa nel museo di Amendolara dove tangibili sono i segnali della presenza dei greci e dei romani, tanto da attirare l'attenzione di studiosi ed esperti —:

se intenda realmente chiudere il museo archeologico statale di Amendolara;

se non ritenga, data la mole di studiosi e visitatori che vi affluiscono durante l'anno, più utile potenziare e non sopprimere il suddetto museo. (4-07567)

PISTONE e ARMANDO COSSUTTA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la cifra stanziata nel Fondo Unico per lo Spettacolo (Fus) per lo svolgimento di tutti i concorsi e premi musicali, per l'anno 2003, è di 1.225.071,49 euro;

la suddetta cifra garantisce i contributi statali che permettono alle attività formative per i giovani di essere realizzate, vale a dire premi e concorsi che distribuiscono a giovani meritevoli la maggior parte delle risorse finanziarie di cui dispongono;

la Fondazione « Valentino Bucchi » usufruisce, per l'allestimento e l'organizzazione dell'omonimo premio internazionale, che si è andato affermando nel panorama internazionale del settore, da diversi anni di tale contributo, che quest'anno è giunto alla ventiseiesima edizione;

proprio in occasione della ventiseiesima edizione, la Fondazione in oggetto si è vista considerevolmente ridurre il contributo statale, che è sceso ad una cifra di 33.992,73 euro, a fronte di un contributo che negli altri anni ammontava ad oltre 100 mila euro —:

quali presupposti ed i criteri che il ministero per i beni e le attività culturali abbia preso in considerazione per giustificare una simile consistente riduzione e

come si intenda intervenire al fine di garantire un'opportuna e adeguata prosecuzione del premio stesso. (4-07572)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

GHIGLIA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

pochi mesi fa Torino è stata individuata, con l'accordo del Ministero, quale sede permanente del Segretariato Sociale;

in seguito, le strutture interessate hanno trovato l'accordo per una trasmissione settimanale che verrà trasmessa il sabato su RAI 2;

il Segretariato Sociale si appoggia alla struttura della TGR per la realizzazione dei programmi;

secondo voci insistenti, sembra che si sia deciso — non si sa da chi — che il coordinamento della struttura e la realizzazione dei programmi dovrebbe spettare alla sede RAI di Venezia;

tale iniziativa, qualora verificata, risulterebbe paradossale — nella forma e nella sostanza — disponendo Torino di un Centro di Produzione e di una Testata Giornalistica di eccellenza;

il trasferimento presso altra sede sarebbe in palese ed inspiegabile contraddizione con la volontà più volte manifestata dall'onorevole Ministro e dal Direttore Generale dell'Azienda di investire sul Centro di Produzione Torinese —:

se le voci sopra riportate siano fondate e, in caso affermativo, quali attività intenda mettere in atto — nell'ambito delle sue competenze — per impedire che il centro torinese venga privato di una produzione di elevatissimo impatto sociale e di grande valore anche simbolico. (4-07593)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

RAFFAELLA MARIANI, OLIVIERI e ABBONDANZIERI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2003, n. 147, recante proroga di termini e disposizioni urgenti ordinamentali è stata pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 178 del 2 agosto 2003;

l'articolo 17-bis « Proroga delle agevolazioni sul gasolio e sul GPL e norme interpretative in materia di metanizzazione » recita: « All'articolo 21, comma 3, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, le parole: « 30 giugno 2003 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2003 »;

da tale proroga risulta escluso dalla copertura legislativa il periodo di tempo compreso tra il 1° luglio e il 2 agosto;

in tale periodo le aziende addette alla vendita di combustibili hanno applicato, per le zone interessate, l'ulteriore sconto di 0,03 euro per un totale di sconto complessivo di euro 0,13 vedendosi rimborsare soltanto quanto stabilito dalla legge non l'ulteriore sconto prorogato dal decreto sopraccitato —:

quali provvedimenti il Governo intende prendere per predisporre la naturale continuità delle procedure amministrative e fiscali riferibili al periodo indicato. (5-02419)

Interrogazioni a risposta scritta:

LETTIERI, RICCIOTTI e MAURA COSUTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nel luglio 2003 la Consip S.p.A ha indetto, per conto del ministero dell'eco-